

<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 122.280,00
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Al fine di perseguire gli obiettivi del progetto, sono previste attività quali la digitalizzazione dei documenti, lo sviluppo dell'archivio online, l'ottimizzazione della visualizzazione dal sito, nonché attività accessorie quali la trascrizione di materiali audio, traduzioni, individuazione di ulteriori fonti documentarie e, non da ultima, la promozione del progetto.

Obiettivo: Contribuire al processo di ricostruzione dell'identità nazionale somala attraverso la conservazione e la messa a disposizione in rete di documenti relativi alla lingua, alla storia, e alla cultura della società e del Paese, contribuendo a non disperdere il patrimonio.

Risultati conseguiti: Il sito web del progetto (www.archivosomalia.it) è attivo. In esso sono presenti e consultabili: tutti i materiali di documentazione di cui si dispone attualmente presso il Centro Studi Somali dell'Università Roma Tre, raccolti in Somalia negli anni di cooperazione con l'Università Nazionale Somala e con l'Accademia delle Arti e delle Scienze di Mogadiscio o messi a disposizione da persone, o da eredi di persone, che sono state coinvolte in attività con la Somalia; i prodotti della ricerca relativa alla Somalia sviluppata a partire dagli anni '70, sia in relazione alla lingua e alla cultura somala che ad altri settori scientifici; materiali didattici sia prodotti nell'ambito della cooperazione con l'Università Nazionale Somala di Mogadiscio, sia quelli utilizzati nelle scuole somale in lingua nazionale.

Essendo il progetto alle sue fasi iniziali, l'efficacia non è valutabile, tuttavia il principio di economicità appare rispettato. Esso risulta coerente con il piano di sviluppo della Somalia secondo il New Deal (PSG 5, Priority 1).

16)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione con la Somalia”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 888.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Tutte le attività previste dal piano operativo sono proseguite nel corso dell'anno grazie alla presenza di un assistente tecnico impiegato in loco.

Obiettivo: Il progetto ha l'obiettivo specifico di sostenere le attività di coordinamento, la partecipazione ai tavoli di pianificazione strategica congiunti tra donatori internazionali e Governo e Autorità locali, il miglioramento della visibilità e del monitoraggio delle iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana in Somalia attraverso i diversi canali di gestione.

Risultati conseguiti: Nello specifico, è stata garantita la partecipazione al *Somali Donor Group*, forum di discussione sulle questioni urgenti a carattere decisionale, al *Somalia Development Partner Forum*, sedute di natura politica più ampie in cui si coltivano anche rapporti diretti con il Governo somalo. Infine, l'Italia è stata costantemente rappresentata negli incontri riservati ai donatori provenienti dall'UE. L'impegno della nostra Cooperazione è stato anche diretto a sostenere il processo del *New Deal for Somalia* e la realizzazione delle previsioni del *Compact*, con un ruolo di primo piano in qualità di *co-lead donor* del *Peace and Stability Goal 5 – Revenue and Services*, insieme alla Norvegia. Per quanto riguarda le attività di coordinamento, oltre all'impegno costante di rapporto con gli enti multilaterali cui è affidata la gestione della maggior parte dei nostri progetti per la Somalia, alcune valutazioni sono state eseguite dalla società esterna SCORE, la quale ha potuto recarsi nelle località in cui per motivi di sicurezza la presenza di espatriati è sconsigliabile. I rapporti ottenuti dalle valutazioni sul campo sono stati estremamente utili per approfondire la comprensione dei progressi reali ottenuti dai progetti e la soddisfazione dei beneficiari.

Il progetto risponde ai criteri di efficacia ed economicità ed è coerente con le Linee Guida della Cooperazione Italiana 2014-2016 specifiche per la Somalia, per quanto concerne la promozione di un ampio e attivo coinvolgimento della Comunità Internazionale.

17)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Programma di riabilitazione e miglioramento delle infrastrutture governative”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	21050
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. – UNOPS
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	

<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 7.000.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Presso l'aeroporto di Bosasso l'intervento prevede l'adeguamento della pista in modo da permettere voli commerciali e umanitari; nell'aeroporto di Garowe è invece prevista la costruzione del terminal passeggeri, della recinzione, ed il miglioramento di alcuni servizi di base.

Obiettivo: L'iniziativa prevede opere infrastrutturali di miglioramento per gli aeroporti di Bosasso e Garowe.

Risultati conseguiti: I lavori presso l'aeroporto di Bosasso risultano stati recentemente assegnati ad un'impresa appaltatrice.

Il progetto appare efficace, considerando comunque che le limitazioni causate dal contesto somalo presentano continue criticità. Il criterio di economicità appare rispettato. Il progetto risulta coerente con il piano di sviluppo della Somalia secondo il New Deal (PSG 4, Priority 1).

18)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Sostegno e rafforzamento dei servizi sanitari in Somalia”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12191
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. – UNOPS
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI

Partecipazioni

<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 4.800.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O5-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Le attività sono inerenti alla riabilitazione delle infrastrutture, all'impiego e formazione del personale sanitario, all'acquisto di macchinari e materiali di consumo e al rafforzamento del sistema finanziario e contabile degli ospedali.

Obiettivo: Il programma sanitario contribuisce alla riabilitazione di 4 strutture ospedaliere tra Mogadiscio, Somaliland e Puntland.

Risultati conseguiti: Nel corso del 2014 è stata sostenuta la gestione e le attività cliniche dell'Ospedale di Garowe, tramite la ONG italiana CCM: è proseguito il contributo alle spese correnti per materiali di consumo e incentivi al personale; l'adozione di procedure standard per le cartelle cliniche e la raccolta ed elaborazione dei dati sanitari sono divenute regolari con buoni risultati sull'abbassamento della mortalità dei pazienti e degli interventi emergenziali specie nella sezione ostetrica. I protocolli elaborati dal CCM nell'ambito del progetto (per Maternità, Pronto soccorso e Chirurgia) sono stati approvati e adottati dal Ministero della Sanità. Infine, il sistema per la contabilità e l'amministrazione è stato rimesso in funzione e funge da strumento essenziale per la pianificazione della gestione dell'ospedale. Le procedure per l'affidamento delle attività cliniche presso l'Ospedale De Martino di Mogadiscio (oggetto anche del progetto promosso con Emergency, sopra descritto) invece sono tuttora sospese, dopo che la ONG ha comunque vinto il bando per l'assegnazione lanciato da UNOPS lo scorso anno.

I criteri di efficacia ed economicità risultano, per la componente sanitaria, rispettati. Il progetto è allineato rispetto ai principali obiettivi strategici delle Linee Guida della Cooperazione Italiana 2014-2016 per la salute globale. Risulta inoltre coerente con il piano di sviluppo della Somalia secondo il New Deal (PSG 5, Priority 1).

19)

<i>Titolo iniziativa</i>	“IGAD Scuola Tecnica di Veterinaria e centro di consultazione: sostegno alle attività formative e di ricerca”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11330
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. – IGAD
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.000.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.000.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2

Rilevanza di genere Secondaria

Descrizione

L'iniziativa si propone il perseguimento di due obiettivi:

- **obiettivo generale:** rafforzare le capacità dei veterinari professionisti disponibili nella regione dell'IGAD, mettendoli nelle condizioni di giocare un ruolo importante nella costruzione della resilienza delle comunità agro-pastorali e pastorali dei Paesi della regione.
- **obiettivo specifico:** formare le risorse umane locali utili alle attività economiche delle aree aride e semi-aride; offrire opportunità di sviluppo professionale agli impiegati del settore agro-pastorale della regione IGAD; complementare le conoscenze tradizionali con nuove tecnologie e nuove conoscenze; assicurare all'industria dell'allevamento della regione servizi di qualità.

Le attività principali vertono sul sostegno ai *curricula* accademici proposti dalla scuola, e all'offerta di borse di studio per studenti meritevoli affinché proseguano gli studi all'Università di Mekelle in Etiopia. Sarà inoltre selezionata una ONG in grado di fornire supporto tecnico, logistico professionale al progetto, e sono infine previste azioni di promozione della scuola stessa, già punto di riferimento per il paese e per la regione.

20)

Titolo iniziativa "Sostegno ai servizi sanitari e ospedalieri della Somalia centro-meridionale"

Settore OCSE/DAC

122

Tipo iniziativa

Ordinaria

Canale

Multilaterale

Gestione

Affidamento ad OO.II. – CICRS

PIUs

NO

Sistemi Paese

SI

Partecipazioni

accordi

multi donatori

NO

Importo complessivo

€ 1.000.000,00

Importo erogato 2014

€ 1.000.000,00

Tipologia

Dono

Grado di slegamento

Slegato

Obiettivo millennio

O4-T1

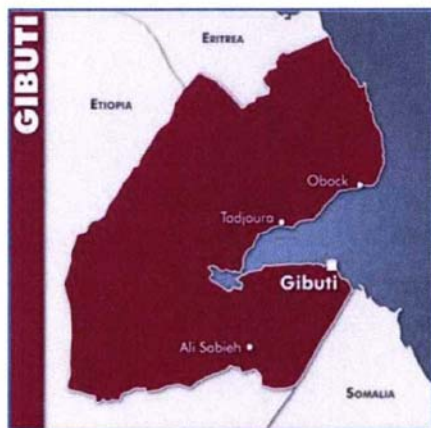
Rilevanza di genere

Secondaria

Descrizione

Obiettivo dell'iniziativa è il miglioramento dei servizi sanitari, ospedalieri e periferici, nella Somalia centro-meridionale; in particolare, si punterà ad offrire ai feriti e agli infermi, incluse le vittime di violenza sessuale, un trattamento sanitario adeguato presso gli ospedali (Mogadiscio e Kisimayo in primis). Saranno inoltre garantiti servizi idrici e igienici di base ai prigionieri nei luoghi di detenzione, e offerte cure sanitarie di base, inclusa l'alimentazione terapeutica ai bambini gravemente malnutriti, presso le cliniche periferiche della Mezzaluna Rossa Somala.

In tema di sanità di base, saranno coperti i costi di gestione e forniti materiali di consumo, medicinali ed equipaggiamento medico a 30 cliniche e 10 unità sanitarie mobili nella Somalia centro-meridionale. A supporto dei servizi sanitari ospedalieri, saranno sostenuti e ulteriormente formati 820 membri dello staff somalo della Mezzaluna Rossa Somala, operativi a Mogadiscio (Keysaney e Medina) e a Kisimayo, impiegati in attività di primo soccorso e nella gestione dei casi problematici secondo il diritto umanitario. Infine, nell'ambito dei servizi ai prigionieri, saranno garantite le visite ai detenuti in tutte le regioni della Somalia, cercando di avere accesso ai prigionieri di tutte le parti in conflitto, per sensibilizzare le Autorità sul trattamento loro dovuto, secondo le norme del diritto umanitario, e per migliorare le condizioni igienico - sanitarie dei campi di detenzione.



GIBUTI

Dal 1980 l'Italia è coinvolta nella gestione, nella formazione professionale e nell'ampliamento dei servizi offerti dall'Ospedale di Balbalà, situato nell'omonima baraccopoli alle porte della capitale gibutina e oggi polo sanitario di riferimento del Paese. L'iniziativa ha comportato un investimento considerevole nell'arco dei trent'anni (circa 20 milioni di euro), consentendo un netto miglioramento nell'erogazione di servizi sanitari di base e un rafforzamento di servizi specifici (monitoraggio e cura di malattie croniche, servizi materno-infantili e terapia in camera iperbarica) che rendono l'ospedale un centro di eccellenza nell'intero Corno d'Africa. Attualmente, l'attività principale consiste nella ricostruzione della struttura ospedaliera esistente, nel suo

ampliamento con la costruzione di un nuovo padiglione per degenza e servizi comuni e nel suo equipaggiamento (forniture e formazione sulle nuove attrezzature), con un investimento di oltre 9 milioni di euro.

Sul canale emergenza è stato inoltre finanziato un intervento di 200 mila euro, sempre in favore dell'Ospedale di Balbalà, per la fornitura di materiale sanitario che contribuirà a migliorare il servizio chirurgico della struttura per far fronte efficacemente alle innumerevoli richieste di assistenza d'emergenza a favore della popolazione di Gibuti, dei profughi e migranti dalla regione. Il programma, già concluso, ha fornito gran parte delle attrezzature previste che sono già in funzione presso l'ospedale. Gli ultimi arrivi risalgono al mese di marzo 2014.

Infine, si ricorda che Gibuti è sede del Segretariato dell'Autorità Intergovernativa per lo Sviluppo (IGAD), organizzazione internazionale politico-commerciale formata dai Paesi del Corno d'Africa e sostenuta dall'Italia sin dalla sua costituzione nel 1985. L'Italia, tra l'altro, detiene attualmente la co-presidenza dell'IGAD Partners Forum, cui scopo è sostenere la collaborazione tra Stati donatori e membri dell'IGAD.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)	
Titolo iniziativa	"Sviluppo del personale per la popolazione e la salute riproduttiva"
Settore OCSE/DAC	13081
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Affidamento ad altro ente
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi multi donatori	NO
Importo complessivo	€ 2.236.310,00 di cui € 240.000,00 FE
Importo erogato 2014	€ 85.192,39
Tipologia	Dono
Grado di slegamento	Parzialmente legato
Obiettivo millennio	O4-T1
Rilevanza di genere	Significativo
Descrizione	

Il progetto è affidato dall'Istituto Nazionale per la salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) in partenariato con il Ministero della Salute di Gibuti e in collaborazione con: i) le Direzioni delle strutture sanitarie sul territorio dove avranno luogo le attività di progetto (Centro Housseina, Centro Dar el Hanan ed altri centri di salute comunitaria sul territorio); ii) i Ministeri settoriali coinvolti a vario titolo nella promozione dei diritti e della salute delle donne (il Ministero per la Promozione della Donna, il Ministero degli Affari Musulmani); iii) l'organismo locale UNFD (Union National des femmes djiboutiennes), l'UNFPA, l'UNICEF, Ecole de medicine de Djibouti.

Le attività di progetto, pur concentrandosi principalmente nel distretto di Gibuti e presso 3 Centri sanitari di riferimento (Centro Houssina, Centro Dar el Hanan e Ospedale di Balbalà), hanno una copertura nazionale sia nella componente di formazione/aggiornamento del personale sanitario gibutiano sia nelle attività di ricerca, di informazione e di sensibilizzazione a livello comunitario.

Grazie all'impiego di personale espatriato (pediatri, ginecologi, citologi, epidemiologi e antropologi), affiancato da personale tecnico e amministrativo locale, il Programma realizza in particolare:

1. Attività di formazione /aggiornamento del personale sanitario. Formazione in affiancamento e d'aula a favore del personale del servizio sanitario pubblico, per accrescerne le competenze in materia di identificazione e trattamento delle complicanze delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF), gestione della sofferenza fetale e terapia intensiva neonatale.
2. Attività di ricerca. Realizzazione di indagini tese a migliorare la conoscenza sull'epidemiologia e la prevalenza delle MGF e le loro conseguenze ostetriche, ginecologiche e d'altro tipo. Conduzione di una ricerca antropologica qualitativa, nell'arco dei 3 anni di progetto, volta ad indagare gli aspetti socioculturali delle pratiche MGF presso le comunità urbane e rurali del Paese.
3. Attività di informazione e sensibilizzazione comunitaria. Realizzazione, in partenariato con Ministeri e Organizzazioni della società civile locale, di una Campagna di informazione e sensibilizzazione per aumentare le conoscenze delle comunità locali sulla salute riproduttiva e sulle conseguenze delle MGF, con l'obiettivo più generale di promuovere la salute riproduttiva delle donne, il loro diritto all'integrità fisica e, di conseguenza, l'abbandono di tutte le forme di MGF.
4. Organizzazione di Convegni, sostegno a iniziative di scambio di esperienze sui temi del progetto a livello regionale e internazionale, produzione di pubblicazioni e materiale multimediale per la diffusione attraverso i media delle politiche nazionali gibutiane per il contrasto alle MGF nonché delle attività del progetto.

La realizzazione delle attività della prima annualità di progetto ha incontrato difficoltà e ritardi ascrivibili principalmente alla controparte locale. Il primo giugno 2014 ha avuto avvio la seconda annualità il cui termine è previsto il 31 maggio 2015.

2)	
Titolo iniziativa	"Nuovo Ospedale di Balbalà"
Settore OCSE/DAC	120
Tipo iniziativa	Ordinaria


<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altro ente
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 9.222.335,00 di cui € 420.000,00 FE + € 267.500,00 FL
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 51.730,58
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario
<i>Descrizione</i>	

Attraverso l'intervento si prevede ricostruire e ampliare l'edificio esistente per la degenza e i servizi comuni dell'ospedale. Vengono forniti anche attrezzature e arredamenti. La nuova struttura servirà essenzialmente ad integrare e completare i servizi attualmente disponibili nell'ospedale, principalmente volti all'assistenza materno-infantile.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ A GIBUTI

A **Gibuti**, per le attività di cooperazione allo sviluppo, ci si è avvalsi della collaborazione di **n. 4 esperti** inviati in missione dall'Italia per una spesa complessiva di **€ 136.922,98**

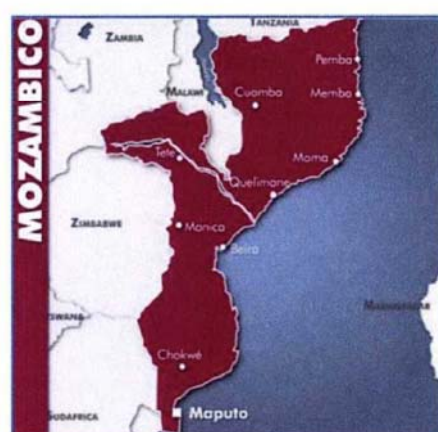
1.3. L'AFRICA AUSTRALE



Linee Guida 2014-2016

Mozambico: gli interventi sono concentrati nei settori dello sviluppo rurale (oggetto della New Alliance in ambito G8), della sanità e dell'educazione. Anche in considerazione del contributo diretto al sostegno al bilancio dello Stato mozambicano (5 milioni di euro l'anno), l'Italia ha presieduto nel corso del 2013 la Troika del G19, il Comitato dei donatori che partecipano a questa forma di aiuto. Attraverso un ricorso sempre più frequente allo strumento del credito

d'aiuto, sono in fase di formulazione nuove iniziative volte al consolidamento e ad una maggior concentrazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano nei settori di tradizionale specializzazione.



IL MOZAMBICO

Il **Mozambico** rappresenta il maggior beneficiario degli aiuti italiani nel continente africano. Nonostante la crisi finanziaria dell'ultimo triennio e le sue ripercussioni sul bilancio della cooperazione italiana, la quasi totalità delle iniziative previste nel precedente Programma Triennale (2010-2012) è attualmente in fase avanzata di esecuzione. Di particolare rilievo è il programma di sostegno al Bilancio Generale dello Stato, meccanismo considerato tra i più avanzati in termini di efficacia e *ownership* del Paese beneficiario. Dimensione e qualità dell'impegno italiano nel programma sono testimoniati dal nostro attuale esercizio, per il periodo maggio 2013-maggio 2014, della Presidenza del G19, il gruppo dei 19 donatori aderenti al *Budget Support*. Nella fase attuale la cooperazione

italiana sostiene attivamente il programma sociale ed economico di lotta alla povertà assoluta (PARPA III), uno strumento flessibile allineato annualmente allo Scenario Fiscale di Medio Termine, al Piano Economico e Sociale del Bilancio dello Stato e al Programma Quinquennale del Governo. Come in Etiopia, la cooperazione italiana è presente in Mozambico con tutti i suoi principali strumenti di intervento (dono, crediti d'aiuto, progetti ONG promossi). È importante segnalare a questo proposito che più della metà degli interventi a dono finanziati dall'Italia sono eseguiti dal Governo del Mozambico, seguendo in ciò le indicazioni delle Conferenze di Parigi ed Accra circa l'incremento nell'uso delle capacità locali per eseguire iniziative di cooperazione, anche attraverso la graduale transizione dallo strumento del progetto a quello del programma.

Le attività della cooperazione italiana rispondono alle linee guida sia generali che settoriali della DGCS concentrandosi in tre settore prioritari: sanità, educazione e sviluppo rurale. I diversi programmi vengono coniugati in maniera da valorizzare le linee guida sul gender e sull'ambiente. Nel 2014 si è osservata una accelerazione sulle tematiche di genere elaborando una specifica proposta di finanziamento **Programma di Empoweramento Socio Economico das Mulheres (PESED)**, i cui risultati formeranno – divulgati in un seminario internazionale in preparazione – la base di nuovi interventi. Per quanto riguarda l'ambiente è stato approvato un programma **“Conservazione e uso equo e sostenibile della diversità biologica nella regione SADC: dal Geographic Information System (GIS) allo Spatial Systemic Decision Support System (SSDSS)”** per la promozione della conservazione della biodiversità e lo sviluppo economico sostenibile, attraverso il rafforzamento delle capacità dei responsabili della programmazione e gestione del territorio e delle risorse naturali, promuovendo l'armonizzazione di tali processi a livello nazionale,

regionale e internazionale, in accordo con gli obiettivi della Convenzione su Biodiversità e Sviluppo in applicazione del Protocollo di Nagoya. Per quanto queste siano iniziative specifiche, giova sottolineare che le diverse iniziative rispondono alle priorità trasversali. Si veda ad esempio il **Programma di Sostegno allo Sviluppo Rurale**, all'interno del quale sono state realizzate, o sono in fase di realizzazione, studi di genere e di sostenibilità ambientale.

La cooperazione con il Governo del Mozambico risponde alle necessità espresse nel Piano di Riduzione della Povertà (PARP nell'acronimo portoghese), principale documento di strategia del Governo per dar attuazione alle politiche di riduzione della povertà ed in particolare di quelle legate più strettamente alla dimensione sociale della povertà (salute, educazione, sviluppo rurale). Menzione particolare merita il **Programma di Sostegno al Bilancio Generale dello Stato** che attua nel modo più completo i principi sull'efficacia dell'aiuto concordati a Parigi nel 2005 e confermati in occasione del Forum di Alto livello di Busan nel 2011. In questo quadro inoltre si inseriscono i finanziamenti italiani a cosiddetti Fondi Comuni che possono essere ricondotti a programmi di sostegno al bilancio settoriale (**FASE, PROSAUDE, SISTAFE**). Sempre in tale contesto vanno inquadrati i diversi programmi bilaterali finanziati secondo le procedure dell'Art. 15 della Legge 49/87. Si tratta di finanziamenti diretti al Governo che vengono registrati nel Bilancio dello Stato e ne seguono le regole di spesa.

L'iscrizione nel Bilancio dello Stato dei progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana è una scelta significativa in termini di allineamento con le priorità delineate dal Governo del Mozambico nella formulazione delle proprie strategie.

Per quanto riguarda il coordinamento con i partner UE, dal maggio 2014 è in corso di valutazione la possibilità di un quadro di coordinamento delle iniziative tramite lo strumento della programmazione congiunta (*joint programming*). Le sfide principali sono: 1) conciliare il coordinamento UE con quello pre-esistente, che avviene prevalentemente tramite il G-19; 2) concordare una divisione del lavoro che permetta ai donatori UE di sfruttare i propri vantaggi comparati portando avanti le diverse priorità tematiche di ogni agenzia bilaterale; 3) allineare i diversi cicli di programmazione pluriennale. Per quanto attiene le azioni messe in essere nel 2014, gli Stati Membri hanno iniziato la mappatura delle proprie attività di cooperazione al fine di ottenere un quadro, il più esaustivo possibile, degli interventi settoriali e geografici che includano anche le attività eseguite dalle ONG ed il sostegno alle Organizzazioni della Società Civile (CSO) mozambicana. Più complesso appare l'allineamento dei cicli di programmazione che, spesso, sono legati a norme nazionali di difficile superamento.

I diversi interventi di cooperazione con il Paese rispondono alle indicazioni sulla *mutual accountability* ed in particolare prevedono la massima trasparenza delle procedure di identificazione e formulazione, condotte di concerto con i Ministeri di riferimento e approfondite analisi di contesto, così come quelle sul *procurement* come indicato dal Marker Efficacia. Le strutture di *governance* delle diverse iniziative, inoltre, prevedono riunioni periodiche sia dei diversi organi di gestione che riunioni allargate ai diretti beneficiari.

I documenti di programmazione elaborati dall'UTL identificano iniziative che intendono promuovere una visione olistica. Valgano, per tutte, due iniziative recentemente formulate: il PRETEP PLUS e il PESED. Entrambe, infatti, rappresentano una prima sintesi tra mondo della cooperazione e mondo del lavoro inteso, quest'ultimo, nella sua varia dimensione: produzione, formazione e socialità. Nel riconoscere la multidimensionalità del fenomeno della povertà, le iniziative citate cercano un raccordo con il mondo universitario in cui è attivo il programma **Supporto all'Università Eduardo Mondlane per la riforma accademica, l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica** (ma si veda anche il **programma di sostegno al laboratorio di biotecnologia**) al fine di aumentare il patrimonio intangibile della "conoscenza" necessario a dar risposte alla domanda di forza lavoro qualificata e cercare di sviluppare partenariati pubblici privati. Così, ad esempio, **PRETEP PLUS** fa proprio il concetto di partenariato tra territorio – nelle sue dimensioni sociale ed economiche – ed educazione tecnico professionale. La stessa iniziativa promuove l'autonomia amministrativo-finanziaria degli Istituti oggetto dell'intervento sostenendo lo sviluppo del concetto di scuola come fornitrice di servizi sia materiali che immateriali necessari alla propria sostenibilità. Per quanto riguarda, infine, la promozione di partenariati SUD-SUD, occorre citare il programma Trilaterale di **riqualificazione del Bairro Chamanculo C** all'interno del quale operano sia la cooperazione brasiliana che l'ONG AVSI, Cities Alliance, oltre al Municipio di Maputo che funge da capofila, e che serve da catalizzatore di diversi finanziamenti provenienti da UE, GIZ, e Banca Mondiale.

PRIORITÀ SETTORIALI**Agricoltura e Sviluppo Rurale**

E' in fase di esecuzione il **Programma di Sostegno allo Sviluppo Rurale** del valore complessivo di 16 milioni di euro. Il PARP individua nella produzione agricola, in particolare delle piccole aziende familiari, un elemento cruciale per assicurare la sicurezza alimentare e nutrizionale e il benessere della popolazione. Il settore presenta enormi potenziali produttivi e tuttavia la produttività rimane bassa. Le priorità governative includono azioni mirate a facilitare l'accesso ai fattori produttivi, con particolare attenzione sullo sviluppo di tecnologie adeguate, l'accesso a inputs di qualità, l'aumento delle capacità di lotta alle patologie sia animali che vegetali e un più attento uso dell'acqua. La difficoltà di accesso al mercato costituisce il principale disincentivo alla produzione e limita la crescita delle entrate familiari. E' necessario un miglioramento delle infrastrutture rurali ed in particolare quelle inerenti il post-raccolta: stoccaggio, conservazione e trasformazione dei prodotti così come il coinvolgimento del settore bancario per aumentare l'offerta di credito ed altri servizi finanziari e assicurativi ai produttori.

L'uso sostenibile delle risorse naturali è essenziale per l'aumento dei redditi rurali e richiede il coinvolgimento delle comunità locali. Occorre affrontare alcuni problemi, tra i quali migliorare la gestione della terra e delle foreste, ridurre i conflitti tra uomo e fauna selvaggia, il controllo dei fuochi, lo sfruttamento eccessivo delle foreste e delle risorse naturali, che si riflettono non solo sulle attività agricole ma sul complesso della popolazione. Il programma settoriale si inserisce all'interno di due azioni di ampio respiro quali l'iniziativa *New Alliance for Food and Nutrition*, nata in ambito G8 e il Programma Nazionale per lo Sviluppo degli Investimenti in Agricoltura (PNISA), che promuovono un maggior coinvolgimento del capitale privato in questo settore.

Educazione

La Costituzione del Mozambico stabilisce che l'educazione sia un diritto ed un dovere di tutti i cittadini. In tal senso la strategia per l'area educativa riafferma il diritto all'educazione quale diritto umano fondamentale ed uno strumento chiave per il miglioramento delle condizioni di vita e per la riduzione della povertà. La strategia governativa riflette, inoltre, gli impegni assunti dal Governo del Mozambico nel quadro dell'iniziativa *Education for All* e degli Obiettivi del Millennio e identifica come obiettivo principale quello di assicurare a tutti i bambini, entro il 2015, l'accesso alla scuola primaria e il compimento del primo ciclo scolastico di sette anni. La visione governativa delle politiche del settore educativo considera, inoltre, il contesto dello sviluppo del Paese: la crescita accelerata dell'economia evidenzia sempre più i limiti rappresentati dalla carenza di risorse umane qualificate. In questo quadro, le strategie governative attribuiscono particolare priorità alla riforma del sistema di formazione tecnico-professionale, al fine di garantire maggiori opportunità di lavoro e promuovere l'auto-impiego. Il FASE – Fondo Comune per il Settore Educazione - al quale l'Italia ha già assicurato il proprio sostegno finanziario, pari a 3 milioni di euro per il triennio 2014-2016, si è dimostrato uno strumento fondamentale per assicurare il coordinamento tra donatori e il finanziamento del settore, sulla base delle priorità identificate dal Piano Strategico per l'Educazione. La cooperazione nel settore dell'Educazione sarà perciò articolata secondo due assi preferenziali: l'insegnamento tecnico-professionale e l'insegnamento superiore (universitario), all'interno dell'attuale struttura di dialogo politico-settoriale garantita dalla partecipazione finanziaria al Fondo comune. Sarà privilegiato lo sviluppo di sinergie intersettoriali destinate a favorire l'impiego.

Sanità

L'Italia promuove una strategia integrata di cure primarie (Primary Health Care, PHC) come piattaforma per organizzare i servizi sanitari, dalle comunità al distretto fino agli ospedali, in modo efficace, efficiente, appropriato e sostenibile e per il rafforzamento, anche in termini di qualità delle cure, dell'assistenza materna, neonatale e infantile, tramite approcci integrati nell'offerta di servizi e azioni efficaci a livello delle comunità. Si tratta di interventi tesi a migliorare l'accesso ai servizi di base, aumentare la qualità degli stessi tramite azioni di formazione del personale del Ministero della Salute. L'Italia partecipa, inoltre, al programma PROSAUDE, azione questa tesa a rafforzare i meccanismi di coordinamento e allineamento delle iniziative di cooperazione con le politiche settoriali del Governo. Il Governo del Mozambico (GdM) ha approvato ed avviato l'esecuzione della Strategia Nazionale di Sicurezza Alimentare e Nutrizione. L'obiettivo generale della strategia è quello di garantire che tutti i cittadini abbiano accesso fisico ed economico al cibo necessario per vivere una vita sana ed attiva in un quadro

multisettoriale che include la dimensione di genere. La strategia fissa non obiettivi specifici, ma attività specifiche per ognuna delle tre dimensioni individuate: sicurezza alimentare, nutrizione e genere.

Promozione dell'uguaglianza di genere

Per quanto riguarda l'esercizio di analisi congiunta sul tema della promozione dell'uguaglianza di genere, gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno convenuto sulla necessità di rafforzare il Governo mozambicano e in particolare il Ministero incaricato delle politiche di genere, nell'applicazione della Strategia di Promozione dell'Uguaglianza di Genere e dell'*Empowerment* delle Donne. Particolare attenzione sarà data all'elaborazione di una strategia di *mainstreaming* di genere, attraverso lo sviluppo di indicatori da adottare a livello locale nei settori strategici. Nel settore dell'istruzione si intende contribuire al miglioramento della qualità del sistema educativo in linea con i Programmi nazionali per l'istruzione e la formazione attraverso lo sviluppo di condizioni adeguate per l'accesso all'istruzione e la promozione dell'uguaglianza di genere. Il Settore Agricoltura coinvolge oltre il 70% della popolazione del Mozambico. Le politiche del Ministero dell'Agricoltura riconoscono il ruolo fondamentale delle donne in particolare nello sviluppo rurale integrato nel quale la donna ha un ruolo chiave nella formazione, nella divulgazione e come agente di sviluppo. Nel settore agricolo, la strategia di genere mira ad assicurare l'accesso e il controllo delle risorse, benefici, diritti e pari opportunità per le donne. Occorre a questo fine potenziare le capacità di ricerca, raccolta dati, analisi e integrazione delle questioni di genere.

Attività della Cooperazione Italiana

“Partecipazione italiana al finanziamento ed alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore educativo (FASE)” e “Sostegno al Fondo Comune dell'Educazione (FASE)”

La partecipazione al finanziamento e alla gestione del programma settoriale per l'Educazione del Governo del Mozambico (FASE) si inquadra nel contesto delle attività volte a migliorare l'efficacia delle attività di cooperazione attraverso l'armonizzazione tra i Paesi donatori. Diversi organismi internazionali hanno deciso di contribuire al finanziamento del sistema scolastico mozambicano attraverso un fondo comune (FASE), istituito dal Governo nel 2002 per coordinare i finanziamenti destinati alle spese d'investimento nel settore dell'Educazione, nell'ambito di un approccio integrato (*Sector Wide Approach – SWAp*) allo sviluppo dell'istruzione pubblica. Lo SWAp per il settore dell'Educazione in Mozambico è presto divenuto un caso di riferimento internazionale al punto che nel FASE convergono anche i fondi amministrati dalla Banca Mondiale, tra cui quelli dell'EFA-FTI e quelli del *Sector Budget Support* destinato all'Educazione. L'iniziativa si affianca al programma italiano di Sostegno al Bilancio Generale dello Stato e costituisce, in quest'ambito, uno strumento che concorre a rafforzare la partecipazione italiana al dialogo politico in un settore-chiave per lo sviluppo quale quello dell'Educazione. L'obiettivo del programma è di contribuire finanziariamente, metodologicamente e tecnicamente allo sviluppo del sistema educativo del Mozambico, con particolare riferimento al processo di decentramento, alla qualità dell'offerta formativa e all'uso coordinato, efficiente ed efficace delle risorse tecniche e finanziarie a tal fine destinate.

L'iniziativa è stata attuata attraverso un primo finanziamento diretto al Governo, pari a €3.000.000,00 nel triennio 2010-12, ed un secondo finanziamento di pari entità per il successivo triennio 2013-15, che accoglie i principi comuni di gestione del fondo ed i meccanismi di coordinamento. Alla realizzazione dell'iniziativa concorrono attività di supporto tecnico, monitoraggio e valutazione finanziate attraverso la costituzione di fondi in loco - per complessivi € 665.150,00 - e di un fondo missioni esperti di € 611.000, finalizzate a fornire assistenza tecnica al Governo e a realizzare studi, convegni e ricerche sui temi d'interesse per lo sviluppo del sistema educativo nazionale. Con il trasferimento delle prime tranches dei fondi in loco è stato possibile contrattare l'esperto in loco responsabile del coordinamento in sede FASE, che ha anche assunto pro-tempore la responsabilità della partecipazione ai gruppi di coordinamento tematico nei settori d'intervento della Cooperazione Italiana (Istruzione tecnico-professionale, Gruppo dei donatori dell'Educazione) e pianificare il completamento della struttura di supporto al programma.

Nel corso del 2014 è stata erogata la seconda tranche del finanziamento al FASE, è stato fornito supporto tecnico al Governo per l'accesso ai finanziamenti della *Global Partnership for Education (GPE)* e sono state realizzate tre missioni di esperti sui temi delle pari opportunità di genere e dell'accesso dei disabili all'educazione, che hanno consentito di identificare nuove iniziative specifiche a sostegno dell'accesso all'educazione per i segmenti più svantaggiati della popolazione.

“Programma di sostegno al sistema dell’Istruzione Tecnico-Professionale in Mozambico” – PRETEP

Il programma è costituito da tre componenti: una prima in gestione al Governo mozambicano, una seconda realizzata attraverso fondi in loco ed una terza realizzata attraverso l’invio in missione di esperti. L’insieme degli stanziamenti ammonta ad € 6.300.000 suddivisi in:

- €4.645.000 quale finanziamento al Governo del Mozambico, in tre tranches di rispettivamente €1.858.000, €1.393.500, €1.393.500;
- €1.385.000 quale fondo in loco amministrato dall’Ambasciata d’Italia in Maputo;
- €270.000 quale fondo esperti in missione.

A questi si sono aggiunti € 436.670,90 come partecipazione del Governo ai costi di gestione e assistenza tecnica. L’intervento italiano si configura quale risposta ai rapidi cambiamenti che il Mozambico sta sperimentando nella sua struttura produttiva e sociale e che hanno messo in evidenza i limiti del sistema nazionale della formazione professionale.

L’obiettivo del programma è, quindi, l’adeguamento della qualità delle risorse umane formate nell’ambito del sistema tecnico-professionale alla nuova domanda di competenze professionali del Paese, secondo le priorità e gli orientamenti definiti dai Piani nazionali di sviluppo.

Nel corso del 2014 ha avuto luogo la terza missione di valutazione esterna del Programma, cui ha fatto seguito l’approvazione, da parte del Comitato Congiunto, di una nuova ripartizione dei fondi nei limiti consentiti dall’Accordo Intergovernativo (30.09.2014). In considerazione del suo impegno nel settore, l’Italia ha assunto il coordinamento del subsettore dell’Educazione Tecnica.

“Supporto all’Università Eduardo Mondlane per la riforma accademica, l’innovazione tecnologica e la ricerca scientifica” - Il programma ha un costo complessivo di € 5.045.000 così suddivisi:

- € 4.395.000 quale finanziamento all’Università, in tre tranches (rispettivamente di € 2.395.000, € 1.000.000 ed €1.000.000);
- € 146.000 quale fondo in loco (suddiviso in tre tranche annuali)
- € 504.000 quale fondo esperti in missione per l’assistenza tecnica e il monitoraggio.

L’obiettivo del programma è allineare le azioni della UEM agli *standard* internazionali ed alle priorità e le politiche di sviluppo del Mozambico, in accordo con gli obiettivi delineati nella legge sull’Insegnamento Superiore n.27/2009. L’intervento italiano si coordina, sul piano dei contenuti e delle metodologie di intervento, con gli altri programmi di sostegno all’UEM finanziati da vari Paesi Europei e dalla Banca Mondiale ed è realizzato attraverso gli strumenti esistenti presso l’UEM per la programmazione, il monitoraggio ed il controllo delle attività, nonché per la gestione delle risorse finanziarie.

L’iniziativa oltrepassa gli schemi delle tradizionali attività di cooperazione universitaria per almeno tre ragioni: la prima è il rilievo nazionale e regionale che assume, inserendosi nel contesto di una profonda riforma del sistema dell’istruzione universitaria che interessa tutti i Paesi della regione australe; la seconda riguarda la sua natura integrata, che investe tutti i fattori concorrenti a determinare la qualità dell’offerta formativa e delle attività di ricerca e di servizio; la terza riguarda la sua caratteristica innovativa, che è l’integrazione, nella ricerca applicata, del sistema tecnologico, della ricerca e dei servizi avanzati italiani, attraverso l’istituzione di un fondo competitivo cui possono accedere consorzi misti in grado di garantire una partecipazione, anche finanziaria, alle attività di ricerca, la cui qualità è assicurata da meccanismi di *peer review* la cui responsabilità ricade sull’Accademia de’ Lincei nel quadro di un Accordo di collaborazione sottoscritto con l’Accademia mozambicana delle Scienze il 28.05.2010.

La prima riunione del Comitato Congiunto (29.08.2013) ha rappresentato l’inizio formale delle attività, di cui si prevede la conclusione a dicembre del 2016. Nel corso del 2014 è stata completata la documentazione concorsuale ed è stata avviata la prima autovalutazione del programma, anche attraverso il ricorso ad esperti esterni per la valutazione di singole componenti: a tale riguardo, sono state realizzate due missioni di valutazione, relative rispettivamente alla componente di sostegno alle politiche di pari opportunità (aprile 2014) e di sostegno alle attività della Direzione scientifica e del Gabinetto per la Qualità Accademica (agosto-settembre 2014), nonché una missione in Italia ed Austria (settembre 2014) delle responsabili del Centro di Coordinamento per le questioni di genere, che ha permesso di definire nuove forme di sostegno specifico alle attività di tale centro, attraverso l’attivazione di rapporti di rete con Atenei italiani ed europei.

“Programma di formazione e aggiornamento dei ricercatori del Centro di Biotecnologia dell’Università Eduardo Mondlane” - L’iniziativa, del valore complessivo di € 1.636.800, di cui 1.070.100 a carico del MAE-DGCS, € 242.000 a carico di Sardegna Ricerche, € 191.000 a carico delle Università italiane

proponenti (Sassari, Pisa e La Sapienza) e €133.700 a carico del Centro di Biotecnologia dell'UEM, si è conclusa nel mese di marzo del 2014, riuscendo a realizzare le seguenti attività:

- organizzazione di un Corso di Master biennale in Biotecnologia;
- formazione di un gruppo di 30 ricercatori della UEM in grado di applicare il ciclo metodologico della ricerca biotecnologica secondo standard internazionali;
- progettazione e sviluppo di quattro linee di ricerca nel settore della diagnostica ed epidemiologia molecolare delle malattie trasmissibili, della genetica di popolazioni e del controllo ambientale, da parte di ricercatori della UEM delle Facoltà di Scienze, Agronomia, Medicina e Veterinaria;
- potenziamento ed adeguamento agli standard operativi e di sicurezza dei Laboratori del Centro di Biotecnologia.

Il progetto ha consentito di fornire una risposta alle esigenze del Ministero della Scienza e Tecnologia che ha lanciato nel 2009 il Programma Nazionale per le Biotecnologie e affidato al Centro la formazione dei nuovi biotecnologi. E' opinione del Governo e della comunità scientifica internazionale che le biotecnologie rappresentino un'area innovativa per contribuire al controllo delle malattie trasmissibili e genetiche, la gestione ambientale e la produzione alimentare, e la caratterizzazione e selezione di specie animali e vegetali più favorevoli alle necessità umane in specifiche condizioni ambientali.

Con la conclusione del progetto, la cooperazione italiana, grazie alla sua azione, ha consegnato all'UEM e al Ministero della Scienza e Tecnologia una realtà riconosciuta di livello eccellente e autosostenibile grazie all'accesso a fondi istituzionali e di agenzie internazionali e alla prestazione di servizi.

“Conservazione e uso equo e sostenibile della diversità biologica nella regione SADC: dal Geographic Information System (GIS) allo Spatial Systemic Decision Support System (SSDSS)” - Il progetto, realizzato dall'Università di Roma “La Sapienza” in collaborazione con l'Università Eduardo Mondlane (UEM), s'inserisce nel quadro dell'applicazione del Protocollo di Nagoya (2010) sull'Accesso e la Condivisione dei Benefici provenienti dalla Diversità Biologica e dell'accordo di cooperazione che la stessa Università La Sapienza ha sottoscritto con il Segretariato della Convenzione sulla Diversità Biologica. Con un finanziamento di € 2.678.354, di cui € 1.881.210 della DGCS e € 797.144 delle Università italiane partecipanti (La Sapienza e Trieste), il progetto prevede il sostegno alle Istituzioni tecnico-scientifiche dei Paesi della *Southern Africa Development Community* (SADC) per la promozione della conservazione della biodiversità e lo sviluppo economico sostenibile, attraverso il rafforzamento delle capacità dei responsabili della programmazione e gestione del territorio e delle risorse naturali, promuovendo l'armonizzazione di tali processi a livello nazionale, regionale e internazionale in accordo con gli obiettivi della Convenzione su Biodiversità e Sviluppo e, in particolare, applicando i principi del Protocollo di Nagoya sull'accesso equo alla condivisione dei benefici provenienti dalla biodiversità (*ABS - Access and Benefit Sharing*). A tale stanziamento si aggiunge un fondo esperti di € 45.000 per le attività di monitoraggio e valutazione. Gli interlocutori diretti del progetto sono 13 istituzioni di ricerca nell'area SADC, le istituzioni nazionali e regionali responsabili per la Sicurezza Alimentare, l'Agricoltura e le Risorse Naturali dei 15 Paesi della SADC e le organizzazioni presenti nel territorio, che verranno messe in rete. Capofila è il Dipartimento di Biologia Ambientale della Sapienza Università di Roma, mentre per l'UEM il coordinamento sarà assicurato dal Dipartimento di Biologia della Facoltà di Scienze, che è anche il consulente scientifico principale del Ministero per il Coordinamento dell'Azione Ambientale (MICOA), referente nazionale per l'*environment mainstreaming*, nonché l'attuazione degli accordi internazionali derivanti dal Protocollo di Kyoto. Il progetto è stato avviato a Maputo il 4 aprile 2014 attraverso un seminario di presentazione organizzato dall'UEM e dall'Università La Sapienza, che ha portato alla formulazione del piano operativo approvato dalla DGCS nel secondo semestre del 2014.

“Programma di Sostegno allo Sviluppo Rurale nelle province di Manica e Sofala (PSSR)” - Per questo programma, avviato nel 2010, è stato complessivamente allocato un finanziamento di Euro 16.798.500, così ripartito: un contributo diretto al Governo del Mozambico di € 13.270.000, un “Fondo in loco” pari a € 2.208.500 ed un “Fondo esperti” di € 1.320.000. L'iniziativa si propone di migliorare il reddito e le condizioni sociali delle popolazioni rurali delle Province di Manica e Sofala, con priorità per i distretti di Dondo, Nhamatanda, Gorongosa, Chibabava, Gondola, Manica, Barué, Sussundenga. Il Programma sostiene l'agricoltura commerciale e lo sviluppo economico locale, attraverso il rafforzamento delle micro, piccole e medie imprese, dell'amministrazione pubblica e delle comunità di base. In continuità d'azione con altri programmi della Cooperazione Italiana, terminati o in corso nelle due Province e in linea con le strategie adottate dal Mozambico per perseguire gli obiettivi di lotta alla povertà, sviluppo rurale e

sviluppo economico locale, decentramento e rivoluzione verde, l'iniziativa intende ottenere i seguenti risultati:

1. Sviluppo Economico: incremento delle attività generatrici di reddito per il settore agricolo familiare piccolo e medio, associazioni di produttori, trasformatori e commercianti legati alle produzioni agro-zootecniche e forestali;
2. Governance Distrettuale: aumento delle capacità di programmazione economica e territoriale a livello di Distretti e Province, con partecipazione delle organizzazioni di base;
3. Gestione Risorse Naturali: miglioramento della gestione sostenibile delle risorse naturali: terra e foreste.

Il Programma prevede la realizzazione di dieci progetti, raggruppati in tre componenti, corrispondenti ai tre risultati summenzionati. Il Piano Operativo Generale ammonta a € 11.903.000,00, equivalenti a circa l'89,70 % del totale allocato (€ 13.270.000,00). Gli impegni ammontano a € 4.462.961,98, equivalenti al 37,49 % del totale allocato ed al 110,76 % del totale erogato (€ 4.029.500,00). A causa del ritardo con cui le Autorità Mozambicane hanno richiesto l'erogazione della 2° rata di finanziamento -avvenuta il 14.10.14- le attività nell'anno in corso sono rallentate ed il personale dedicato alla gestione del programma è stato di conseguenza ridotto.

Lo stato delle attività è il seguente:

Componente "Sviluppo Economico"

Nel corso del 2014 è stato avviato il progetto "*Costituzione di un Centro Servizi per il rafforzamento delle capacità imprenditoriali delle piccole e medie imprese*" nell'ambito del CEPAGRI, affidato dalle Autorità mozambicane ad un consorzio internazionale di quattro istituzioni delle quali due italiane, una tedesca ed una sudafricana. Le attività realizzate riguardano l'installazione della struttura logistica ed il reclutamento del personale. Gli altri progetti della componente: "Rafforzamento dei servizi finanziari" e "Rafforzamento delle filiere produttive", sono state formulate nei dettagli, sono stati redatti i Termini di Riferimento per le gare d'appalto, che attendono l'erogazione della seconda rata di finanziamento al Governo per essere realizzate.

Componente "Governance Distrettuale"

Nell'ambito del progetto "*Rafforzamento dei Servizi Distrettuali Pianificazione Infrastrutture nella pianificazione territoriale*", sono stati realizzati interventi di miglioramento infrastrutturale (costruzione o ristrutturazione di sei edifici), fornite autovetture e equipaggiamento d'ufficio e reclutato il personale necessario per completare gli organigrammi. Sono stati prodotti i TdR per la formazione del capitale umano. Sono stati realizzati Piani di Ordinamento Territoriale in due distretti. Nel corso del 2014 è stato avviato il progetto "*Rafforzamento delle capacità delle Organizzazioni Comunitarie di Base (OBC) nella partecipazione ai processi decisionali a livello locale*", affidato ad un consorzio italo-mozambicano. Le attività realizzate riguardano: l'installazione della struttura logistica, il reclutamento del personale, un *baseline study* sulle OBC presenti nell'area di intervento, un corso di formazione per i formatori.

Componente: "Gestione Risorse Naturali"

Nell'ambito del progetto "*Integrazione dei Sistemi Informativi Geografici di foreste e catasto rurale*", sono stati realizzati nel 2014 interventi di integrazione nel Sistema Informativo del Dipartimento Inventario Risorse Naturali dei dati prodotti dall'Inventario forestale della provincia di Sofala e dalla Zonificazione Agro-Ecologica del Mozambico. I dati contenuti in tale sistema informativo sono in fase di elaborazione, al fine di produrre una mappa tematica di land units, omogenee per geomorfologia, pedologia e clima, base cartografica essenziale per la pianificazione territoriale. Sono stati inoltre prodotti TdR per l'integrazione nel sistema dei dati sullo sfruttamento della risorsa forestale. Nell'ambito del progetto "*Miglioramento della capacità di controllo dei Servizi Provinciali di Terra e Foreste*", sono stati realizzati interventi di miglioramento infrastrutturale (costruzione di tre edifici), fornite autovetture e equipaggiamento d'ufficio e reclutato il personale necessario per completare gli organigrammi. È stato inoltre realizzato l'inventario forestale della provincia di Sofala. Per la formazione del capitale umano sono in corso di predisposizione gli strumenti necessari. Per quanto riguarda il progetto "*Miglioramento delle prestazioni dei Servizi Provinciali di Divulgazione Agraria*", è stato formulato per la filiera del latte. Per le altre filiere si attendono indicazioni da parte del CEPAGRI e degli SDAE sui poli di sviluppo, per non disperdere le risorse in interventi a pioggia. Per la sua realizzazione è giocoforza attendere l'erogazione della seconda rata di finanziamento al Governo. Per quanto riguarda il progetto "*Rafforzamento delle capacità delle Comunità nella gestione delle risorse naturali*", è stato formulato nei dettagli, sono stati redatti i Termini di Riferimento per la gara d'appalto, che attende l'erogazione della seconda rata di finanziamento al Governo per essere realizzata.

“Programma di Sostegno al Bilancio Generale Dello Stato - General Budget Support” - Il primo semestre del 2014 ha visto l'Italia ancora impegnata nella Presidenza annuale della Troika del G19 assunta nel giugno 2013. Il personale del programma ha coordinato il lavoro tecnico di analisi e monitoraggio delle politiche di riduzione della povertà e ha sostenuto l'Ambasciata nella gestione politica di processi chiave nell'ambito del Sostegno Programmatico. Fra questi si segnalano in particolare: (1) la costruzione del consenso interno al G19 e con il Governo, in merito alla revisione del Memorandum d'Intesa (MdI) sul Sostegno al Bilancio Generale (SBG); (2) la Revisione Annuale 2014 e (3) la comunicazione ufficiale degli impegni di spesa del G19 per il 2015. Sebbene l'Italia abbia lavorato in maniera costante e costruttiva alla revisione del MdI, a causa di posizioni specifiche di alcuni partner, a inizio 2014 è risultato chiaro che entro il mese di marzo non sarebbe stato possibile approvare ad unanimità la bozza del Memorandum rivisto. A dimostrazione della qualità del contributo italiano nel coordinamento di questo processo è stato concordato che la bozza del nuovo MdI costituirà il punto di partenza dell'ulteriore lavoro di revisione che dovrà essere completato entro settembre 2015. Durante la Revisione Annuale avvenuta nei mesi di marzo-aprile 2014, mantenendo sempre aperti i canali di dialogo tecnico e politico sia tra PAPS e Governo sia all'interno dei PAPS, la Presidenza italiana ha coordinato: (1) i contributi tecnici dei partner del G19 in vista della valutazione dei risultati raggiunti dal Governo nel 2013 e (2) il dialogo politico fra il G19 e il Governo. Le riunioni ufficiali di dialogo politico (**gennaio e maggio 2014**) sono state preparate attraverso incontri e contatti informali sia con i Ministri delle Finanze e della Pianificazione sia con i Direttori nazionali presso i locali Ministeri di coordinamento, consolidando in tal modo le già ottime relazioni bilaterali con il Mozambico. Il coordinamento dei partner in vista della comunicazione ufficiale degli impegni di spesa per il 2015 ha costituito un altro momento saliente della Presidenza italiana (cerimonia avvenuta il 12 giugno). Nonostante gli orientamenti politici sempre più controversi sulla modalità di sostegno diretto al bilancio dello stato, espressi da alcuni partner, la maggior parte di questi hanno reiterato il loro sostegno finanziario allo strumento del SBG. La tendenza ad applicare *tranches* variabili ed altre condizioni bilaterali all'aiuto programmatico è stata contenuta e, per quanto possibile, preservata la prevedibilità dell'aiuto. La Presidenza italiana ha giocato un ruolo decisivo nel mediare su posizioni spesso intransigenti espresse da alcuni partner e nel ponderare i seguiti a livello tecnico e politico di questioni delicate. Fra queste, la frode emersa a inizio 2013 nel settore dell'Istruzione e la garanzia emessa dal Governo del Mozambico per un credito di 850 milioni di dollari contratto sul mercato internazionale per l'acquisizione di imbarcazioni da pesca ed equipaggiamenti per la marina militare. Anche dopo la fine dell'anno di Presidenza, la partecipazione costruttiva e l'apertura al dialogo dell'Italia si sono concretizzate in importanti contributi agli attuali processi come la riunione di Pianificazione avvenuta nel mese di settembre 2014. L'impegno nell'armonizzazione fra gli interventi dei partner è stato riaffermato anche attraverso l'assunzione del coordinamento per la macro-area delle questioni trasversali con impatto nella riduzione della povertà (Genere, Ambiente, Calamità naturali, Nutrizione e Sicurezza Alimentare, Scienza e Tecnologia e Sviluppo rurale). Per il triennio 2013-2015 il Governo italiano ha previsto per il Programma di SBG del Mozambico un contributo pari a 15 milioni di Euro da erogarsi in tre tranches annuali. Nell'ambito della definizione e del monitoraggio delle politiche pubbliche, si individuano le seguenti aree prioritarie:

1. analisi del Bilancio e dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche, con riferimento particolare all'e-SISTAFE, alla contrattazione pubblica e alla gestione del Patrimonio dello Stato;
2. sostegno al consolidamento dei processi di pianificazione e finanziamento della spesa pubblica, a tutti i livelli territoriali, con speciale attenzione all'inserimento delle questioni trasversali all'interno delle politiche di riduzione della povertà e dei relativi strumenti di finanziamento, monitoraggio e valutazione;
3. sviluppo del settore privato, creazione di posti di lavoro e miglioramento del business environment;
4. analisi e monitoraggio delle politiche economiche e sociali del Governo e dei risultati raggiunti, soprattutto in relazione ai settori considerati prioritari per la Cooperazione italiana;

In una delicata fase di transizione politica come quella in corso, è importante continuare a sottolineare l'importanza della titolarità nazionale delle politiche e dei processi di sviluppo. Il rafforzamento dei sistemi nazionali e l'efficacia delle politiche di sviluppo sottintendono la necessità di disporre di informazioni sempre aggiornate e di includere nuovi attori pubblici e privati nel finanziamento e nel monitoraggio delle politiche (Agenda di Busan).

Nella fase attuale, la revisione del Memorandum d'Intesa è considerata da molti partner anche come risposta alle principali sfide che il programma si trova ad affrontare, quali una crescente esigenza da parte

di alcuni dei partner di legare in forma più diretta i finanziamenti ai risultati raggiunti e una sempre più ridotta partecipazione di alcuni partner ai meccanismi di dialogo congiunto creati per la gestione dello strumento del sostegno al Bilancio. Il *modus operandi* che ha caratterizzato l'anno di Presidenza continuerà ad ispirare il lavoro dell'Italia in seno ai tavoli di dialogo sulle politiche pubbliche nel 2015 ed i contributi alla riforma in corso degli strumenti di gestione del SBG. Opponendosi ai tentativi di cambiamento radicale e unilaterale delle regole su cui si fonda il Partenariato sostenuti in particolare da Regno Unito, Canada e in parte dalla Delegazione UE, l'Italia si sta spendendo per rafforzare la titolarità dei processi da parte del Governo, in concreta attuazione dei principi dell'efficacia dell'aiuto. La genuina volontà di dare attuazione ai principi dell'efficacia, la conoscenza del territorio e degli attori locali – in particolare dei tecnici in servizio presso i locali Ministeri di coordinamento – sono chiaramente riconosciuti dalle controparti governative. Per il prossimo futuro si prevede quindi che, per quanto possano verificarsi cambiamenti al vertice dei Ministeri e attraverso la partecipazione al Programma, l'Italia sarà in grado di poter influenzare importanti processi decisionali a livello del Paese e del G19 tra cui non ultimo la revisione del MdI. I prossimi anni saranno cruciali nel definire gli scenari su cui il Governo del Mozambico definirà le proprie decisioni di politica fiscale e di investimento. Considerando il suddetto contesto e il gap fiscale stimato fino a tutto il 2020, appare necessario e urgente riaffermare la continua rilevanza del SBG. In un'ottica di medio e lungo periodo, la prosecuzione del programma nel triennio 2016-2018 agirà nel senso di consolidare le relazioni bilaterali fra i due Paesi, potendo anche contribuire ad una maggiore stabilità delle relazioni con gli altri donatori tradizionali, in particolare con gli Stati Membri dell'Unione Europea.

“Partecipazione italiana al finanziamento e alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore sanitario (PROSAUDE)”- Il programma ha come obiettivo principale il rafforzamento e lo sviluppo del settore sanitario in Mozambico. In particolare, è previsto il finanziamento del Fondo Comune PROSAUDE II per la realizzazione del Piano Sanitario Nazionale (*Plano Estratégico do Sector Saúde* – PESS 2014-2019) al quale partecipano diversi organismi di finanziamento bilaterali e multilaterali. Il programma è dotato di un'allocazione finanziaria di Euro 1.500.000 per il triennio 2013-2015. Il Fondo multidonatori PROSAUDE II è regolato da un *Memorandum of Understanding* (MoU) del 2008 (sottoscritto dall'Italia nel 2009) e rappresenta un sostanziale contributo, pari al 35%, al bilancio del sistema sanitario nazionale mozambicano. Tale documento è in linea con la strategia del sostegno settoriale integrato (*Sector-wide Approach - SWAp*) e altresì con le politiche d'aiuto allo sviluppo definite a Parigi, Accra e Busan, per l'armonizzazione, l'allineamento ed il rispetto della titolarità (*ownership*) nazionale. Inoltre, esso incorpora meccanismi di monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale. Infatti, attraverso il monitoraggio d'indicatori di salute della popolazione e di prestazione dei servizi, è possibile valutare la performance complessiva del settore sanitario. Tra questi meccanismi assumono particolare rilevanza sia la Valutazione Congiunta Annuale (*Avaliação Conjunta Anual - ACA*) sia la verifica degli Auditing interni ed esterni per assicurare la trasparenza e mitigare i fenomeni di corruzione e spreco delle risorse.

“Fondo comune donatori per la realizzazione del Terzo Piano d'azione SISTAFE” e “Fondo comune donatori per la realizzazione del Quarto Piano d'azione SISTAFE” - L'iniziativa, afferente al settore della *governance* da inquadrarsi nel più vasto quadro delle attività a sostegno della formazione ed esecuzione del Bilancio, prevede un contributo finanziario al Fondo Comune Donatori a sostegno del CEDSIF (Centro di sviluppo del sistema informativo finanziario) per la realizzazione del terzo ciclo della riforma del SISTAFE (Sistema Integrato di Amministrazione Finanziaria dello Stato), relativamente al periodo 2010-2012 e, con successiva iniziativa, per il biennio successivo 2013-2014. La riforma del SISTAFE ha l'obiettivo di: i) modernizzare il sistema di amministrazione finanziaria dello Stato mozambicano; ii) aumentare la trasparenza e nella gestione dell'imposizione fiscale e dell'esecuzione del Bilancio; iii) migliorare la gestione finanziaria ed il controllo nel settore pubblico; iv) rafforzare ed attuare un'effettiva decentralizzazione nella pianificazione e nell'esecuzione dei processi di esazione e di spesa delle istituzioni pubbliche. In particolare il CEDSIF ha incentrato i suoi sforzi nell'ampliamento del sistema di registrazione dei funzionari pubblici e pagamento dei salari attraverso il sistema bancario, nel disegno e sviluppo di nuove applicazioni per favorire il pagamento delle imposte per i piccoli contribuenti e per la gestione del patrimonio statale.

“Programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo economico locale (PADDEL)”- Per questo programma, avviato nel 2007, è stato complessivamente allocato un finanziamento di Euro 6.897.700, così ripartito: un contributo diretto al Governo del Mozambico di Euro 5.201.300, un “Fondo in loco” pari a

Euro 1.356.400 ed un "Fondo esperti" di Euro 1.239.720. L'iniziativa si propone di migliorare i servizi amministrativi di base ed il dinamismo economico-sociale nei distretti interessati, promuovendone la titolarità degli attori locali, in armonia con le riforme legislative varate dal Governo mozambicano ed in funzione delle esigenze e priorità individuate dalle comunità stesse. Il PADDEL intende contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali nei distretti di Caia, Chemba, Maringue, Marromeu e Nhamatanda e nel Municipio di Beira (Provincia di Sofala), attraverso il rafforzamento delle istituzioni decentrate e dei processi partecipativi. L'intervento prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle capacità di pianificazione e gestione delle risorse da parte dell'amministrazione pubblica, il rafforzamento delle capacità di partecipazione della società civile ai processi decisionali, interventi in diversi settori quali agricoltura, sanità, approvvigionamento idrico, tutela dell'ambiente, e la promozione di iniziative generatrici di reddito abbinate al micro-credito (attraverso formazione, assistenza tecnica e credito).

"Sostegno allo sviluppo delle Risorse Umane del Settore Sanitario"- La carenza quantitativa e qualitativa di operatori sanitari costituisce uno dei principali fattori critici del sistema sanitario nazionale del Mozambico. L'intervento si presenta quale importante contributo alla risposta a tale situazione, che è ampiamente riconosciuta dal Governo, attraverso il Ministero della Salute. L'intervento del Programma di Sostegno allo Sviluppo delle Risorse Umane del Settore Sanitario contribuisce alla realizzazione del Piano Nazionale di Sviluppo delle Risorse Umane della Sanità 2008 -2015 e si integra nei piani strategici annuali del Ministero della Sanità, oltre a complementare in maniera coordinata interventi di altri donatori attivi in quest'area, tra i quali la Cooperazione Belga, USAID e la Cooperazione Giapponese. Esso si basa sui seguenti principi:

- Concentrazione degli interventi sulla qualità e sul volume della formazione di nuovi operatori sanitari.
- Concentrazione delle risorse sugli Istituti di Formazione di Maputo e di Sofala, tradizionali aree di intervento della Cooperazione Italiana.
- Potenziamento dell'area della gestione delle risorse umane, in particolare nella provincia di Sofala, per quanto riguarda la sua decentralizzazione alla Direzione Provinciale della Sanità e ai distretti.

Nel settore della formazione iniziale di operatori sanitari, il Progetto ha finora finanziato gli studi per gli allievi di 24 classi di differenti corsi e si sta preparando per sostenerne altre 15. Ha contribuito al miglioramento della qualità dell'insegnamento mediante 56 borse di studio per corsi di livello universitario dirette a docenti e operatori sanitari legati alla formazione. Il Programma ha stimolato la nascita di altri progetti collaterali sostenuti da ONG italiane e dalla Cooperazione Decentrata, diretti alla ritenzione degli operatori sanitari nel settore pubblico, mediante la costruzione di abitazioni a loro destinate in due distretti periferici di Sofala. Il Programma è stato oggetto di una valutazione intermedia che ne ha confermato il beneficio a lungo termine legato alla formazione del personale, il completo allineamento delle sua attività ai piani del Ministero della Salute, la stretta collaborazione dello staff con le istituzioni locali, sia a livello centrale, che provinciale e negli Istituti di formazione. Si configura in questo senso come un chiaro esempio di come l'attività della Cooperazione Italiana faccia dell'allineamento a strategie definite a livello locale uno dei suoi punti di forza in Mozambico.

"Costruzione diga di Nhacangara e drenaggio delle acque meteoriche a Maputo" - Il programma, finanziato a credito d'aiuto per un valore di sessanta milioni di Euro, è destinato al pagamento dei costi di progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere, a cui s'affianca una componente a dono così ripartita: una componente a esecuzione governativa di Euro 1.752.000 ed un "Fondo esperti" pari ad Euro 1.448.000, volto a finanziare le attività di assistenza tecnica, supporto e monitoraggio dell'esecuzione tecnico-finanziaria dell'iniziativa. Nel dettaglio, è prevista la realizzazione di uno sbarramento in terra ubicato sul fiume Nhacangara, un vaso a monte della diga con una superficie di 27 km² e capace di immagazzinare fino a circa 190 milioni di m³ ed il ripristino/rifacimento della rete di drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento di quartieri particolarmente soggetti a fenomeni di erosione e periodici allagamenti nella città di Maputo. Tali interventi permetteranno di garantire acqua potabile alla città di Beira, il cui acquedotto è alimentato dal fiume Pungue anche durante la stagione secca, di irrigare circa 5 mila ettari a valle dell'invaso ed, infine, di migliorare le condizioni igieniche dei quartieri settentrionali di Maputo. Il finanziamento a credito ha un tasso di concessionalità del 75%. Il finanziamento a dono coprirà i costi delle attività di assistenza tecnica. Quest'ultime comprendono:

- istituzione di una Unità di Gestione del Progetto (*Project Management Unit*, PMU) che sarà ubicata presso la Direzione Nazionale delle Acque del Ministero delle Opere Pubbliche;

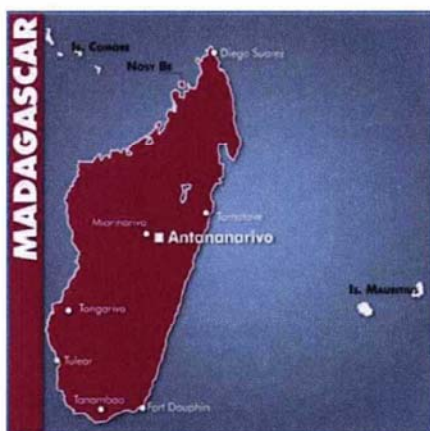
- convenzione, da stipulare con associazioni e/o ONG, per l'assistenza al piano di re-insediamento delle famiglie interessate dalla realizzazione delle opere;
- contrattazione di primaria società per i servizi di revisione contabile sull'utilizzo del finanziamento a dono di gestione governativa;
- fondo di microcredito;
- missioni di controllo e monitoraggio da parte della DGCS.

Ad oggi, sono state realizzate le seguenti attività: i) costituzione ed organizzazione della PMU; ii) pianificazione tecnica e finanziaria; iii) elaborazione della documentazione di gara e aggiudicazione dei servizi di *procurement* per l'affidamento dell'ingegneria e della direzione lavori; iv) elaborazione della documentazione di gara per la selezione e l'affidamento dei servizi di appoggio al re-insediamento delle popolazioni e aggiudicazione del contratto; v) elaborazione della documentazione di gara per la selezione e l'affidamento dei servizi di revisione contabile e aggiudicazione del contratto; vi) elaborazione della documentazione di gara per la selezione e l'affidamento dei servizi di ingegneria e DL, e aggiudicazione del contratto. Le attività realizzate dalla società affidataria del contratto hanno messo in evidenza un elevato incremento dei costi derivanti dall'inflazione accumulata che ha reso difficile l'integrale esecuzione del programma. A seguito della visita a Maputo del Vice Ministro Lapo Pistelli, le Parti hanno concordato, quindi, la modifica degli obiettivi del programma ed, in particolare, di concentrare le attività sulla realizzazione della componente relativa ai drenaggi della città di Maputo annullando, quindi, la progettazione e la realizzazione delle opere di regimentazione del fiume Nhacangara i cui scopi appaiono, alla luce delle relazioni presentate dalla Associazione Temporanea di Imprese vincitrice del concorso di ingegneria e Direzione Lavori, oramai sorpassati, grazie alla realizzazione di opere idrauliche che hanno migliorato l'approvvigionamento di acqua alla città di Beira.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN MOZAMBICO

In **Mozambico**, per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo ci si è avvalsi di:

- n. 10 unità di personale assunto "in loco" con contratti di lavoro a tempo indeterminato per una spesa complessiva pari a € 105.401,97;
- n. 19 collaboratori a tempo determinato, per una spesa complessiva in retribuzioni pari a € 483.990,66;
- n. 3 esperti in missione lunga dall'Italia per una spesa pari ad € 427.863,00;
- n. 2 esperti in missione breve dall'Italia per una spesa pari ad € 65.133,00



IL MADAGASCAR

Il Madagascar è uno dei Paesi più poveri al mondo, in cui il 50% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Occupa il 151° posto su 187 nella graduatoria dell'UNDP Human Development Report 2013 classificandosi inoltre al 130° posto su 144 secondo il rapporto del World Economic Forum "Global Competitiveness Report 2014-2015".

Il Paese, classificato come "Low Income Country" dalle istituzioni finanziarie internazionali, ha attraversato un periodo di forte crisi economica e finanziaria, con la conseguente interruzione di buona parte dei flussi commerciali e degli aiuti internazionali al Paese. Tra i principali effetti negativi si annovera il congelamento degli investimenti governativi in progetti di pubblica utilità, come la costruzione di strade - a

causa della sospensione degli aiuti da parte dei donatori - con ripercussioni drammatiche sull'occupazione nel settore delle costruzioni. Anche l'attività nel settore privato ha subito un forte ridimensionamento. Il